

Lombardi, Pizzolante e Bettamio replicano a Renzi: "Guardiamo al futuro e non umiliamo il risultato"

Pdl: nessun passo indietro in Comune

Non si ricuce su Zilli, ma si propone "un candidato di mediazione"

RIMINI - (Sap) Sarà pure stata una sconfitta gloriosa per il centrodestra in una provincia come quella di Rimini, ma la ripartenza fa sentire tutti i rantolii tacciuti in campagna elettorale.

Lo scorso giovedì c'è stato il 'golpe' ai danni del capogruppo Oronzo Zilli in Consiglio comunale a firma di otto consiglieri. Nella stessa serata i vertici fanno rientrare l'episodio dal punto di vista politico e chiedono ai consiglieri di tornare sui propri passi.

Ma la riunione convocata ieri mattina non è andata in questa direzione: "Pur facendo autocritica per la metodologia utilizzata - spiegano gli 8 consiglieri -, non ritireremo le firme". La richiesta del senatore Filippo Berselli di chiedere scusa a Zilli cade così nel vuoto e la decisione di muoversi con forza per un rinnovamento della classe dirigente del Pdl, secondo le dichiarazioni di Alessandro Ravaglioli e Fabrizio Miserocchi, va avanti. Un passo indietro, però, viene fatto: "I firmatari si sono resi disponibili a trovare un candidato di me-

diatore per la carica di capogruppo, già indicato nella persona del consigliere Antonio Barboni, e concedendo alla restante parte del gruppo di dare una risposta entro il prossimo consiglio comunale convocato per martedì 30 giugno". "Siamo andati a questo incontro - commenta Umberto Casalboni, fra i firmatari - per trovare un accordo, che fosse stato per Zilli ci sarebbe stato. Ma di fronte alle minacce del senatore Berselli 'o come diciamo noi o fuori dal partito', non torniamo indietro: è un modo di fare politica che non appartiene a noi".

E se dalla 'mossa' fatta in consiglio comunale **Marco Lombardi** ex candidato alla presidenza della Provincia e il parlamentare Sergio Pizzolante si sono subito dissociati definendola "sbagliata", non rinunciano a replicare le affermazioni di Renzi che attribuisce la mancata vittoria ad una campagna incentrata solo sul duo ex Forza Italia Lombardi-Pizzolante e alla passerella di ministri rimasta lontana dai problemi della gente. Così che, nella lettura delle percentuali che dà

Renzi, più che avanzare il Pdl per merito, sarebbe retrocesso il Pd per demerito. Ora la replica passa di nuovo al 'duo': "Le improvvise uscite sulla stampa sono sempre dannose - commentano Lombardi e Pizzolante -.

Quando si "danno i numeri" bisogna almeno essere precisi e non considerare solo i voti di lista ma quelli ottenuti dal candidato presidente, visto tra l'altro che i voti in più rispetto alle liste sono sempre stati considerati un merito e non un demerito.

Inoltre - continuano -, anche il raffronto tra europee e provinciali ci vede ai vertici della classifica regionale delle province. I successi di Bellaria e degli altri comuni, oltre al ballottaggio di Cattolica, segnalano che il vento è cambiato. Il ballottaggio in Provincia è stato un risultato storico impensabile alla vigilia, per il quale abbiamo ricevuto numerosi riconoscimenti da tutti i vertici nazionali del partito. Per questo - è la conclusione di Pizzolante e Lombardi -, noi guardiamo al futuro ed al bene del centrodestra, se altri invece, paradossal-

mente in linea con i nostri avversari, vogliono contestare un successo riconosciuto da tutti per piccoli interessi personali, otterranno solo il risultato di umiliare l'opera di quelle centinaia di militanti che con sacrificio personale hanno dato il loro fattivo contributo ad una campagna elettorale esaltante".

Dal canto suo il senatore Giampaolo Bettamio ricorda come "nelle elezioni provinciali, Rimini ha ottenuto in voti e in percentuale, uno dei migliori risultati degli ultimi anni. I cittadini hanno chiaramente manifestato gradimento per il programma presentato dalla coalizione Pdl-Lega e fiducia al candidato presidente. Ciò significa aver manifestato un presupposto molto positivo per le future sfide elettorali". Non rimane allora che lanciare un appello "a tutti i dirigenti della coalizione affinché la fiducia dei riminesi non sia frustrata da polemiche sterili e senza ragione".

Polemiche forse più dettate dagli appuntamenti futuri (chi fra gli ex di FI o gli ex di An si giocherà la presidenza?) che dai rancori per quelli passati.





Dopo la campagna elettorale si scende dal palco e si riparte..con qualche querelle da redimere in Comune